

# La Haka

«La nuova haka è immorale, antieducativa e completamente inappropriata allo sport. Gli All Blacks la cambino». John Connolly, ct dell'Australia, ha criticato la nuova versione della danza neozelandese. Sotto accusa l'ultimo gesto: la mano che passa sulla gola come per simulare lo gozzare gli avversari



Formula 1 13,50 Rai 2



Nuoto 15,15 Rai 2

INTV

■ 10,00 Rai 3  
Camp. Europei di Nuoto  
■ 10,45 SkySport2  
Motori, campionato Dtm  
■ 12,00 SkySport2  
Rugby, Australia-N.Zeland  
■ 13,30 SkySport1  
Calcio, Celtic-Kilmarnock  
■ 13,50 Rai 2  
F1, GP di Germania qual.  
■ 15,00 SkySport2  
Volley, Polonia-Serbia&M.  
■ 15,15 Rai 2  
Camp. Europei di Nuoto

■ 15,30 SkySport1  
Calcio, Amburgo-Hertha  
■ 16,45 SkySport2  
Rugby, Griquas-Lions  
■ 18,15 SkySport1  
Calcio, Schal. 04-B.Leverk.  
■ 20,00 Eurosport  
Calcio Europeo Under 19  
■ 20,15 SkySport1  
Sport Time  
■ 20,30 SkySport2  
Volley, Italia-Russia  
■ 0,45 Eurosport  
Tennis, torneo WTA

# Landis e il doping: «Ho problemi alla tiroide»

L'americano «giustifica» il testosterone. Guidi gli dedica una vittoria. Cassani: «Strana positività»

## Il caso Landis

Il vincitore dell'ultimo Tour de France, l'americano Floyd Landis è risultato positivo al test antidoping della 17ª tappa (Saint Jean de Maurienne-Morzine) dove il corridore della Phonak, vinse la tappa dopo una fuga solitaria durata oltre 100 km

Il controllo antidoping ha rilevato un tasso di testosterone più alto della norma. La giustificazione di Landis: l'elevato tasso di testosterone è dovuto alla cura con ormoni della tiroide

Se le controanalisi confermeranno la positività del corridore americano il nuovo vincitore del Tour sarà lo spagnolo Oscar Pereiro Sio, della Caisse d'Epargne, l'anno scorso compagno di squadra di Landis alla Phonak

Foto: Intergroup

## Il testosterone

Il testosterone è un ormone maschile steroide prodotto principalmente dai testicoli. Può essere assunto anche dall'esterno e in ambito sportivo (considerato doping dal 1982) viene utilizzato per aumentare la forza muscolare e migliorare il recupero. L'esame antidoping consiste nel misurare il rapporto tra testosterone ed epitestosterone, se tale valore è 4 volte oltre il normale scatta la positività. Per conferma viene eseguito un esame più complesso (Irms) che consente di individuare il testosterone assunto dall'esterno

di Alessandro Ferrucci / Roma

«UNA CURA PER LA TIROIDE» È così che Floyd Landis ha giustificato l'alto livello di testosterone trovato nelle sue urine al termine della tappa di Morzine: la frazione della riscossa dopo il crollo del giorno precedente. «Nell'ultimo anno - ha spiegato il corridore

della Phonak, in una conferenza stampa a Madrid - ho avuto dei problemi alla tiroide e così ho dovuto prendere una piccola dose di ormoni. Una dose orale, una volta al giorno». Lo statunitense ha poi aggiunto di volersi servire di «un esame endocrinologico (che può durare dai 3 ai 6 mesi, ndr) per dimostrare comunque che un elevato livello di testosterone è possibile». Una giustificazione (da verificare) arrivata in un momento di totale sconforto all'interno del mondo del ciclismo, che pensava di aver trovato in Landis l'uomo della provvidenza, capace di rappresentare il punto di rilancio per uno sport falciato da dieci anni da continui scandali. Ora, per l'ennesima volta, si parla di «crociata contro il doping». Ad affermarlo è Pat McQuaid: «Sono furioso e disgustato - continua il presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale - sapere che il vincitore della prova più importante al mondo è risultato positivo è una pessima notizia. Intraprenderemo una crociata contro il doping». Una presa di posizione dura, nata dopo l'attacco all'Uci da parte di Dick Pound, capo dell'agenzia antidoping internazionale (Wada): «Quando finirà tutto questo? Cosa ha intenzione di fare adesso l'Uci? È stato costruito un nuovo eroe (da contrapporre ad Armstrong, ndr), ed è arrivato un altro schiaffo. È un colpo molto forte». Opinioni che non danno a Landis neanche il beneficio delle controanalisi. Dubbio che, al contrario, si è insinuato in Davide Cassani, ex ciclista professionista e, ora, commentatore per Rai Sport dei grandi eventi su due

ruote: «È una situazione molto strana e vorrei vederci meglio. Non capisco come un atleta professionista possa cadere in un errore così grossolano. Lo sanno tutti che al Tour, in caso di vittoria, è matematico il controllo anti-doping, e lui va a cadere proprio su una sostanza che è tra le più rintracciabili? È assurdo. È come versare del caffè nel latte: è impossibile non notarlo. Il problema è che tutti torneranno a puntare il dito contro il ciclismo quando, invece, è uno degli sport che sta maggiormente lottando contro la piaga del doping». Cassani è anche tra quelli che non considerano la tappa di Morzine un'impresa fuori dalle capacità naturali di un atleta: «Con le dovute proporzioni, dettate dalle capacità individuali, anche a me è successo, in una corsa a tappe, di stare a pezzi un giorno e di risorgere il successivo. È una questione di gambe, testa, alimentazione, clima, o semplicemente di giornata. Per questo non ho avuto dei sospetti al traguardo, ma ho considerato l'impresa, solo un gesto straordinario». I dubbi, però, nascono sulla squadra di Landis, la svizzera Phonak: «Purtroppo sono la formazione con i maggiori casi riscontrati - prosegue Cassani -, alcuni, come quello di Hamilton, li considero anche più gravi del caso Landis per il sistema adottato». Lo statunitense Hamilton, infatti, è il primo sportivo della storia positivo per emotrasiusione (trasfusione da donatore compatibile). Prima e dopo lui, sono ben nove i ciclisti della formazione svizzera coinvolti in scandali doping in soli due anni. Uno di questi è l'italiano Fabrizio Guidi, «pescato» nell'agosto dello scorso anno nel Giro della Germania, ma scagionato dalle controanalisi del mese successivo. Guidi ha vinto ieri il Giro della Valloonia, e la dedica è stata d'obbligo: «È per Landis, perché ora è un uomo solo contro tutti e questo non è giusto».

## L'esperto

«In questi casi serve curriculum sanitario»

Armstrong e Landis. Entrambi con gravi problemi di salute, entrambi con l'ombra del sospetto di sfruttare i farmaci travalicando nel doping. «Il problema di fondo - commenta Francesco Botrè, direttore del laboratorio antidoping del Coni - è che bisogna trovare un limite per distinguere la giusta terapia che un atleta con problemi di salute deve seguire con una terapia esasperata che può ricadere nel doping. Lo strumento migliore - continua Botrè - è un curriculum sanitario dell'atleta in modo che ogni medico possa stabilire quale dosaggio di farmaci sia sufficiente». Sulla motivazione addotta da Landis, Botrè è scettico: «Non mi risulta che il testosterone abbia impatto sulla tiroide. Con il testosterone però l'esito delle conronalisi non è scontato. Comunque mi piace sottolineare che contrariamente a quanto si sostiene, i laboratori antidoping funzionano».

m.fr.



L'americano Floyd Landis durante la conferenza stampa di ieri a Madrid. Foto di Jasper Juinen/Ap

## in breve

### Moggiopoli

● Galliani, ricorre al Coni  
L'ex presidente della Lega e vice-presidente del Milan, ha presentato ricorso alla Camera di conciliazione del Coni contro il verdetto della Corte Federale che lo ha inibito per 9 mesi. Lo ha reso noto il Coni: Galliani al momento è l'unico ad aver presentato ricorso.

### Champions

● Stella Rossa per il Milan  
Il Chievo pesca a est  
Urna benevola con le squadre italiane impegnate nei preliminari di Champions League. Il Milan, ammesso con riserva - si deciderà il 2 agosto - trova Stella Rossa o Cork City (i serbi hanno vinto l'andata). Il Chievo trova Levski Sofia o Sioni Bolnisi (squadra georgiana), con i bulgari favoriti dalla vittoria (2-0) dell'andata.

### Nuoto

● Bene l'Italia nel sincro  
Le azzurre sono terze nelle eliminatorie con il punteggio di 92,800. In testa la Russia (98,500), poi la Spagna (96,700). Oggi la finale.



## FE Schumi vola nelle libere in «casa»

A MICHAEL SCHUMACHER sono bastati 5 giri nelle libere del Gp di Germania ad Hockenheim per segnare il miglior tempo dei piloti «titolari». Il tedesco ha girato in 1'16"502, superato solo dal collaudatore della Bmw Kubica (1'16"225), Lontani gli altri: Raikkonen a quasi 6 decimi, Fisichella a 1"2, Alonso a 1"5. Quinto Massa. Oggi alle 14 le prove per la griglia di partenza.

MERCATO Acquisito il difensore del Parma. Pizarro al Torino. Della Valle rifiuta Toni a Moratti

## Milan, prima della punta c'è Bonera

Uno tra Ibrahimovic, Torres e Crespo per il Milan. I rossoneri sono ormai vicini a prendere il sostituto di Shevchenko. Il più gradito ad Ancelotti sarebbe Torres, ma l'attaccante dell'Atletico Madrid costa moltissimo (tra i 35 e i 40 milioni) e inoltre su di lui c'è anche il Manchester United, che ha già offerto 36 milioni. Più facile quindi arrivare ad Ibrahimovic, che non vuole rimanere alla Juventus. Per Crespo invece si sta aprendo un'asta. Il giocatore interessa anche all'Inter, alla Roma e ad altri club europei. Intanto

i rossoneri non abbandonano la pista per Buffon e ieri sera hanno definito l'acquisto del difensore del Parma Daniele Bonera, contratto triennale per il 25 ex Brescia.

Altre partenze in vista dalla Juventus. Oltre a Vieira (ormai dell'Inter) se ne andrà anche Camoranesi, con destinazione Spagna (Valencia, Real Saragozza) o Francia (Lione). A Torino però vogliono anche comprare. Il primo obiettivo per la difesa è Felipe dell'Udinese, mentre a centrocampo potrebbe arrivare un altro

brasiliano, Ricardinho del Corinthians (su cui però si è già mosso il Torino). Nel frattempo il difensore del Monaco Givet ha confermato di avere avuto «contatti con la Juve, come con altri club. Il progetto dei bianconeri potrebbe essere adatto a me». Si complica il passaggio di Toni all'Inter. Secondo Moratti «il giocatore non è più vicino ai nerazzurri, mentre Diego Della Valle ha confermato di non volerlo vendere: «Toni è un giocatore della Fiorentina e i contratti vanno rispettati». Più possibilista il ds Corvino: «Lui vorrebbe andarsene ma per prenderlo serve un'offerta importantissima». Se la situazione non si sbloccherà, l'Inter prenderà uno tra Ibrahimovic e Trezeguet. La Roma vuole chiudere per Vucinic. Il ds del Lecce però ha ribadito che «il giocatore ci è stato chiesto anche da altri club, e comunque non vogliamo contropartite tecniche». Un altro obiettivo dei giallorossi è il mediano del Lens Diarra, che ha confermato la trattativa: «Mi hanno cercato la Roma e il Galatasaray ma io preferisco gli italiani». Per prenderlo servono 6 milioni. Spalletti è fiducioso: «La società mi ha promesso rinforzi in ogni ruolo». La Lazio è vicinissima a Makinwa del Palermo, che dovrebbe arrivare in comproprietà. Ambizioso il Torino, che per il centrocampo vuole Barone del Palermo e Pizarro dell'Inter. Difficile invece la trattativa per il nerazzurro Cruz.

Franco Patrizi

Luca De Carolis

## DIRITTI TV ALTRO CHE COLLETTIVI

Mediaset fa «spallucce» al decreto: firma col Torino, per tutte le piattaforme

Indifferenti al decreto legge promosso dal Ministro Melandri e dal Ministro Gentiloni per affrontare i problemi del mondo del calcio, Mediaset e Torino FC sono andati avanti per la loro strada.

Le due società, infatti, hanno raggiunto un accordo per la trasmissione delle partite interne ad esclusione dell'Umts e dei diritti esteri. Un accordo che non tiene conto del decreto, sia per quanto riguarda l'indicazione di un ritorno alla contrattazione collettiva gestita dalla Lega

(a partire da giugno 2007); sia per il punto in cui è chiaramente riportato il divieto di partecipare ad una gara per l'assegnazione dei diritti per una piattaforma che non si è in grado di offrire. E Mediaset, oltre ai diritti in chiaro e a quelli su digitale terrestre, non ha i mezzi per rispettare alcun servizio. Infatti, la società del Biscione, ha già reso noto che cederà a terzi, («nella più aperta ottica di mercato» è scritto nel comunicato), i diritti di sfruttamento delle piattaforme trasmissive su cui non svilupperà una propria offerta commerciale. «Ottica di mercato» passata da qualche giorno.